

«Da marzo è cominciata l'inversione di tendenza». Più difficile la situazione per urologia e endoscopia digestiva

# Sanità, Toti replica all'Osservatorio nazionale «In Liguria tempi di attesa nei limiti di legge»

## IL CASO

GENOVA

**G**iovanni Toti tiene a puntualizzare: «In Liguria, la stragrande maggioranza delle prestazioni monitorate dall'Osservatorio risultano ad oggi prescrittibili nei tempi previsti dalla legge, rispet-

tando i relativi codici di priorità». Il presidente della Regione si riferisce ai dati diffusi in questi giorni dall'Osservatorio Nazionale welfare.

Per visita cardiologica, visita ginecologica, Tac al torace, risonanza magnetica ed ecografia all'addome, nel territorio della ASL 3, azienda sanitaria che include circa la metà di tutta la popolazione ligure, il tempo d'attesa pre-

visto viene garantito, come si evince dal report della stessa azienda aggiornato al 1° aprile. L'analisi riportata dall'Osservatorio mostra invece, in valore percentuale, quante volte sono stati rispettati i tempi d'attesa previsti per le specialità indicate. Aggiornando i dati in tempo reale è possibile apprezzare il miglioramento dei tempi d'attesa che si è verificato da mar-



L'assessore alla Sanità Gratarola

zo 2024. «L'inversione di tendenza – spiegano il presidente Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – è frutto di una serie di azioni, legate all'acquisto di prestazioni dal privato accreditato, senza oneri per il cittadino, al potenziamento dell'offerta delle aziende sanitarie locali e all'attività di ottimizzazione dei processi. Da qualche settimana 120 mila pre-

stazioni fra risonanze magnetiche, tac, ecografie e raggi sono già a disposizione liguri in tutte le Asl e quindi in tutti i territori della Liguria».

Rispetto ai valori riportati dall'Osservatorio nazionale welfare e Salute, le uniche tra visite e prestazioni le cui attese sono ancora superiori a quanto previsto, risultano quelle riferite alla visita urologica (ma per le urgenze i tempi sono rispettati) e all'endoscopia digestiva. «Per quest'ultima prestazione – aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – influiscono negativamente le note difficoltà a individuare il personale specialistico necessario e strutture del privato accreditato». —

G. GN.